



COMUNE DI OZZERO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Codice Ente 10081	Protocollo N.
DELIBERAZIONE N. 25 in data 31.10.2017 Soggetta invio capogruppo <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - Seduta PUBBLICA

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI ESCLUSIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DAL RECUPERO DEI SEMINTERRATI ESISTENTI, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 10 MARZO 2017 – APPROVAZIONE

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** addi **TRENTUNO** del mese di ottobre alle ore **21:00** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

VILLANI GUGLIELMO	Presente	CHIODINI MARCO	Assente
MALVEZZI VITTORIO ETTORE	Presente	CHIODINI WILLIE	Presente
TRIVELLA ROBERTO	Presente	POSLA SIMONA	Presente
MARCONI STEFANO	Presente	PUSTERLA CATERINA	Presente
INVERNIZZI PIETRO	Presente		
BOTTA ATTILIO	Presente		
TEMPORITI MARTINA	Presente		

Totale presenti: **10**

Totale assenti: **1**

Assiste il Segretario Comunale, **DOTT. PEPE PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **VILLANI GUGLIELMO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL SINDACO

Introduce il punto all'ordine del giorno, illustrando gli ambiti di esclusione individuati sulla base della documentazione geologica a corredo del PGT.

Il Cons. Posla chiede se seguirà un Regolamento.

Il Sindaco dichiara che la questione è definita oggi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Regione Lombardia, con la legge n. 7 del 10/03/2017 "Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti" come modificata dalla Legge regionale 10/08/2017, n. 22, promuove il recupero dei vani e locali seminterrati ad uso residenziale, terziario o commerciale, con gli obiettivi di incentivare la rigenerazione urbana, contenere il consumo di suolo e favorire l'installazione di impianti tecnologici di contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera;
- la citata legge regionale prevede, all'art. Art. 2, comma 8, (Disciplina edilizia degli interventi), prevede che, "8. I PGT prevedono che, per le strutture ricettive alberghiere di cui al comma 3 dell'articolo 18 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo), ai fini del calcolo della superficie lorda (SL) non sono computati i locali tecnici, i vani ascensori, i vani scala, i corridoi ai piani delle camere, i portici e le logge. I comuni adeguano i propri PGT alla presente disposizione approvando apposito elaborato entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge.";
- la citata legge regionale prevede, all'art. Art. 4, comma 1, (Ambiti di esclusione, adeguamento comunale e disposizione transitoria) prevede che, "1. Entro il 31 ottobre 2017 i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, motivata in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica o igienico-sanitaria, di difesa del suolo e di rischio idrogeologico in particolare derivante dalle classificazioni P2 e P3 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po (PGRA), possono disporre l'esclusione di parti del territorio dall'applicazione delle disposizioni della presente legge. Le presenti disposizioni di legge si applicano direttamente dopo la delibera del Consiglio comunale ivi prevista entro il 31 ottobre 2017. L'applicazione è comunque esclusa per le parti di territorio per le quali sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione ovvero da operazioni di bonifiche in corso o già effettuate. I comuni, sulla base di quanto definito nella componente geologica del PGT e di indicazioni dei gestori del servizio idrico integrato, individuano specifici ambiti di esclusione in presenza di fenomeni di risalita della falda che possono determinare situazioni di rischio nell'utilizzo di spazi seminterrati.";

Visto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n.37 del 14/09/2011, si approvava il Piano di Governo del Territorio - P.G.T.- del Comune di Ozero, con relativa pubblicazione sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 19 del 09/05/2012;
- con predetta stessa deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 14/09/2011, il Comune di Ozero ha provveduto ad approvare lo studio geologico a supporto del PGT (definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica);

Atteso che il vigente Piano di Governo del Territorio nel Piano delle Regole – Norme Tecniche di attuazione - art. 6 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI EDILIZI punto 6.1 – Parametri urbanistici edilizi ed ecologici– definisce:

"Superficie lorda di pavimento (Slp):

Comprende la somma delle superfici di tutti i piani, o interpiani, dell'edificio, siano essi interrati o fuori terra, comprese entro il filo esterno delle murature di tamponamento o di qualunque altro elemento strutturale; si misura in mq.

Per gli edifici destinati prevalentemente a residenza comprende anche:

a) Le superfici dei sottotetti che in applicazione delle vigenti disposizioni di Legge Regionale presentano i requisiti geometrici (altezza media ponderale) necessari per il cambio di destinazione d'uso in abitazione.

Per gli edifici destinati prevalentemente a residenza esclude:

b) Le superfici dei balconi, dei terrazzi aperti, dei cavedi e delle scale di sicurezza;

c) Le superfici dei porticati e delle logge;

d) Le superfici destinate al ricovero ed alla sosta delle autovetture con altezza media interna da pavimento finito a intradosso solaio minore di m 2,40, ivi compresi gli spazi di manovra entro il limite minimo di legge di 1 mq/10 mc di V – Volume del fabbricato;

e) Le superfici destinate ai vani corsa degli ascensori, ai vani scala, atri di ingresso e corridoi di disimpegno, locali per gioco/riunioni, limitatamente agli edifici costituiti da più unità immobiliari;

f) Le superfici destinate ai vani tecnici al lordo delle murature nei limiti strettamente necessari installazione degli impianti tecnologici, con ingresso non direttamente collegato all'unità immobiliare e con altezza media interna da pavimento finito a intradosso solaio minore di m 2,40;

g) Le superfici prive dei requisiti di abitabilità con altezza media interna da pavimento finito a intradosso solaio minore di m 2,40, poste ai piani terra o ai piani seminterrati, non sporgenti dal filo esterno del piano sovrastante, e costituenti spazi accessori e di servizio, quali cantine, immondezzeai, ricovero biciclette e carrozzine, attrezzi da giardino, ecc.;

h) Le superfici prive dei requisiti di abitabilità con altezza media interna da pavimento finito a intradosso solaio minore di m 2,40, poste in fabbricati indipendenti dal fabbricato principale e costituenti spazi accessori e di servizio, quali cantine, immondezzeai, ricovero biciclette e carrozzine, attrezzi da giardino, ecc.;

i) Le superfici prive dei requisiti di abitabilità con altezza media interna da pavimento finito a intradosso solaio minore di m 1,80, poste nei sottotetti, non sporgenti dal filo esterno del piano sottostante, e costituenti spazi accessori e di servizio, quali solai, sottotetti accessibili, guardaroba, ecc.;

l) Le superfici dei fabbricati accessori alle opere destinate a servizi di urbanizzazione primaria;

m) Le superfici degli spessori dei tamponamenti perimetrali e orizzontali nei casi di cui all'art. 2, comma 1-ter della L.R. n. 26/1995 e s.m.i.

Le superfici delle lettere d), f), g) e h) di altezza media interna maggiore o uguale a m 2,40 sono conteggiate quale SLP. Rientrano nel conteggio della SLP altresì le superfici della lettera i) di altezza media interna maggiore o uguale a m 1,80.

La superficie delle lettere c) e h) sono cumulabili fra di loro nel limite massimo del 20% della S.L.P. di progetto.

Per gli altri edifici, non destinati prevalentemente a residenza, esclude le superfici delle parti coperte ma non chiuse, qualora la loro superficie non superi il 20 % della SC – Superficie coperta; si definiscono non chiuse le superfici prive di chiusure per uno sviluppo superiore ai 50% del loro perimetro.”;

Visto il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), è stato adottato con deliberazione 17 dicembre 2015 n. 4, approvato con Deliberazione 3 marzo 2016, n. 2 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po e successivamente con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017);

Dato atto che:

- il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree “allagabili”, individuate le “Aree a Rischio Significativo (ARS)” e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.
 - La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità, la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio. Entrambe le mappe sono pubblicate sul sito di Regione Lombardia¹ nonché sul sito dell’Autorità di Bacino del Fiume Po.
 - Le mappe, redatte nella prima versione nel 2013 e aggiornate al 2015 a seguito delle osservazioni pervenute nella fase di partecipazione, contengono la delimitazione delle aree allagabili per diversi scenari di pericolosità:
 - aree P3 (H nella cartografia), o aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti;
 - aree P2 (M nella cartografia), o aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti;
 - aree P1 (L nella cartografia), o aree potenzialmente interessate da alluvioni rare;
1. Le aree allagabili individuate, per quanto concerne la Regione Lombardia, riguardano i seguenti “ambiti territoriali”:
 - Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP);
 - Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
 - Reticolo secondario di pianura naturale e artificiale (RSP);
 - Aree costiere lacuali (ACL).
 2. Le mappe di rischio classificano secondo 4 gradi di rischio crescente (R1 - rischio moderato o nullo, R2 - rischio medio, R3 - rischio elevato, R4 - rischio molto elevato) gli elementi che ricadono entro le aree allagabili. Le categorie di elementi esposti che la Direttiva 2007/60/CE, il D.Lgs. 49/2010 e gli indirizzi operativi del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) hanno chiesto di classificare sono: zone urbanizzate (residenziale, produttivo, commerciale), strutture strategiche e sedi di attività collettive (ospedali, scuole, attività turistiche), infrastrutture strategiche principali (vie di comunicazione stradali e ferroviarie, dighe, porti e aeroporti), insediamenti produttivi o impianti tecnologici potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale (impianti allegato I D.L. 59/2005, aziende a rischio di incidente rilevante, depuratori, inceneritori, discariche), beni culturali vincolati, aree per l'estrazione delle risorse idropotabili.

Vista la D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po";

Considerato che:

1. in applicazione dell'allegato 2 dell'allegato A alla predetta D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738, nel Comune di Ozzero vi sono porzioni di territorio ricadenti in:
 - AMBITO RP "Reticolo principale di pianura e di fondovalle", il cui ambito territoriale di riferimento è quello interessato dalle aree potenzialmente allagabili dai corsi d'acqua riportati nell'Allegato 3 alle presenti disposizioni, per tre piene di riferimento, delle quali, sempre nell'Allegato 3, si riportano i rispettivi tempi di ritorno; nonché di fasce fluviali PAI vigenti;
 - AMBITO RSP "Reticolo secondario di pianura", il cui ambito territoriale si estende sui territori dei Comuni "di pianura" che a suo tempo non sono stati assoggettati all'obbligo di aggiornare l'Elaborato 2 del PAI" nella d.g.r. VII/7365/2001, ora sostituita dalla d.g.r. IX/2616/2011;
2. in applicazione dell'allegato 1 dell'allegato A alla predetta D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738, la cartografia ufficiale delle aree allagabili del PGRA potenzialmente interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti e rare, alla quale i Comuni devono fare riferimento, costituita dalle Mappe della pericolosità aggiornate al 2015, pubblicate sul GEOPortale della Lombardia sono visualizzabili attraverso il Servizio di Mappa denominato Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2015;

Richiamata la deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 27/05/2010, con la quale si disponeva la presa d'atto della redazione del Piano di Emergenza Intercomunale e Comunale del Comune di Ozzero;

Richiamati:

- i Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio (PGT) redatti in attuazione dell'art. 57 comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12» e approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616 nell'ambito dei quali sono definite anche le modalità di attuazione del PAI nel settore urbanistico;
- la Revisione della «Direttiva regionale per la Pianificazione di emergenza degli Enti Locali (l.r. 16/2004, art. 4, comma 11)» approvata con d.g.r. VIII/4732 del 16 maggio 2007, e le «Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali (ai sensi della d.g.r. 4732/2007)» approvati con d.d.s. 5381 del 21 giugno 2013;

Ritenuto che i soprarichiamati Criteri e indirizzi di cui all'art. 57 della l.r. 12/2005 nonché le Direttive e Indicazioni operative di cui all'art. 4 della l.r. 16/2004 debbano essere integrati per concorrere adeguatamente agli obiettivi di riduzione del rischio contenuti nel PGRA;

Vista la D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po", con la quale:

1. si approvano le «Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po così come integrate dalla Variante adottata in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n. 5 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po» riportate in Allegato A, parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che le Disposizioni di cui all'Allegato A della D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738, costituiscono:

- integrazione ai Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio (PGT) redatti in attuazione dell'art. 57 comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12» e approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616 nell'ambito dei quali sono definite anche le modalità di attuazione del PAI nel settore urbanistico;
- integrazione alla «Direttiva Regionale per la Pianificazione di emergenza degli Enti Locali», approvata dalla d.g.r. 4732/2007, redatta ai sensi dell'art. 4, comma 11, della l.r. 22 maggio 2004, n. 16, e forniscono »Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali;

Richiamata la comunicazione di CAP Holding S.p.A. del 12/05/2017 di prot. 5248 -pervenuta all'ufficio protocollo del Comune di Ozzero in data 13/05/2017 n. 2708- che ha fornito le informazioni di cui all'Art.4 comma 1 della normativa inviando la Tavola della Soggiacenza Minima della Falda (All.1), la quale "in relazione al Vs specifico territorio

Comunale, si ritiene pertanto utile consigliare a codesto Ente di acquisire dal privato proponente ulteriori indagini particolareggiate per il sito specifico, di cui al D.M.11/03/88 s.m.i e alle Norme Tecniche Costruzioni D.M. 14/01/2008 – Capitoli n.6.2.1, n.6.2.2 e n.8, pubblicate in Gazzetta Ufficiale n.29 del 04/02/08 al fine di individuare eventuali fenomeni d’innalzamento della falda (es. falde sospese), riscontrabili solo a livello di dettaglio sub comunale ovvero a livello di singole zone o porzioni di territorio.”

Richiamata la nota di regione Lombardia – Giunta -Direzione generale Welfare- prot. G1.2017.0023689 del 19/07/2017 ed in particolare consultato al link: <http://sicurezza.servizirl.it/primviewew7> la zonizzazione radon derivante dalle campagne di mappatura e monitoraggio 2003/2004 e 2009/2010 condotte con il supporto di Arpa Lombardia del territorio comunale di Ozzero pari a 46 Bq/mc;

Atteso che gli eventi atmosferici eccezionali (nubifragi) ormai sempre più frequentemente interessano il territorio e sovente provocano molti danni a luoghi e vani seminterrati e interrati;

Stabilito che è intenzione dell’amministrazione comunale tutelare sempre e comunque la salute e la sicurezza dei cittadini;

Considerato che al fine di garantire la massima sicurezza degli edifici per l’incolumità delle persone, sono pertanto da escludersi gli interventi interessanti gli edifici esistenti che presentano forte rischio idrogeologico, ed in particolare:

1. quelli ricadenti, come da cartografia ufficiale pubblicate sul GEOPortale della Lombardia, in:
 - AMBITO RP “Reticolo principale di pianura e di fondovalle”, il cui ambito territoriale di riferimento è quello interessato dalle aree potenzialmente allagabili dai corsi d’acqua riportati nell’Allegato 3 alle presenti disposizioni, per tre piene di riferimento, delle quali, sempre nell’Allegato 3, si riportano i rispettivi tempi di ritorno; nonché di fasce fluviali PAI vigenti;
 - AMBITO RSP “Reticolo secondario di pianura”, il cui ambito territoriale si estende sui territori dei Comuni “di pianura” che a suo tempo non sono stati assoggettati all’obbligo di aggiornare l’Elaborato 2 del PAI” nella d.g.r. VII/7365/2001, ora sostituita dalla d.g.r. IX/2616/2011;
2. quelli ricompresi nelle aree con classe di fattibilità geologica 4rp, 4fc, 3ca, 3es, 3as, 2ap, di cui all’elaborato tav. 7 “Carta di fattibilità” dello studio geologico a supporto del PGT del Comune di Ozzero;

Considerato, altresì, che:

- è necessario procedere all’individuazione dei suddetti ambiti del territorio comunale per i quali è esclusa l’applicazione della normativa regionale sopra richiamata;
- non risulta altresì necessario disporre l’esclusione di aree paesaggisticamente tutelate dalla legge, stante il limitato impatto sul territorio degli interventi ammessi dalla normativa regionale, in quanto il controllo sui progetti è demandato ai soggetti competenti quali la Commissione del Paesaggio e la Soprintendenza dei Beni Architettonici;
- l’approvazione del presente provvedimento non comporta oneri economici per il bilancio comunale;

Viste inoltre:

- la l.r. 22 maggio 2004, n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile» ed in particolare l’art. 2 «Funzioni dei comuni singoli o associati»;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» ed in particolare gli articoli 55 «Attività regionali per il governo delle acque, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici» e 57 «Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio»;
- la l.r. 24 novembre 2014, n. 31 «Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato» ed in particolare l’art. 5 «Norma transitoria»;
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua» ed in particolare l’art. 3, comma 1, lettera c) «Competenze della Regione relative alla difesa del suolo e alla gestione delle acque pubbliche»;
- la l.r. 10 marzo 2017, n. 7 «Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti» ed in particolare l’art. 4 «Ambiti di esclusione, adeguamento comunale e disposizione transitoria»;
- la d.g.r. 17 dicembre 2015 n. X/4599 «Aggiornamento e revisione della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004);

PRESO ATTO, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, che il responsabile del servizio ha espresso parere in ordine alla regolarità tecnica, il responsabile del servizio finanziario ha espresso parere in ordine alla regolarità contabile della proposta e che il Segretario Comunale ha espresso parere favorevole sotto il profilo di legittimità della medesima;

CON voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. Di escludere dall'applicazione delle disposizioni della L.R. 7/2017 - ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 10 marzo 2017, n.7 -:
 - A. quelli ricadenti, come da cartografia ufficiale pubblicate sul GEOPortale della Lombardia, in:
 - AMBITO RP "Reticolo principale di pianura e di fondovalle", il cui ambito territoriale di riferimento è quello interessato dalle aree potenzialmente allagabili dai corsi d'acqua riportati nell'Allegato 3 alle presenti disposizioni, per tre piene di riferimento, delle quali, sempre nell'Allegato 3, si riportano i rispettivi tempi di ritorno; nonché di fasce fluviali PAI vigenti;
 - AMBITO RSP "Reticolo secondario di pianura", il cui ambito territoriale si estende sui territori dei Comuni "di pianura" che a suo tempo non sono stati assoggettati all'obbligo di aggiornare l'Elaborato 2 del PAI" nella d.g.r. VII/7365/2001, ora sostituita dalla d.g.r. IX/2616/2011;
 - B. quelli ricompresi nelle aree con classe di fattibilità geologica 4rp, 4fc, 3ca, 3es, 3as, 2ap, di cui all'elaborato tav. 7 "Carta di fattibilità" dello studio geologico a supporto del PGT del Comune di Ozzero;
3. Di specificare che qualora il privato voglia recuperare i seminterrati secondo la Legge Regionale n.7/2017 provveda, prima della presentazione del progetto di recupero, occorre *acquisire dal privato proponente ulteriori indagini particolareggiate per il sito specifico, di cui al D.M.11/03/88 s.m.i e alle Norme Tecniche Costruzioni D.M. 14/01/2008 – Capitoli n.6.2.1, n.6.2.2 e n.8, pubblicate in Gazzetta Ufficiale n.29 del 04/02/08 al fine di individuare eventuali fenomeni d'innalzamento della falda (es. falde sospese), riscontrabili solo a livello di dettaglio sub comunale ovvero a livello di singole zone o porzioni di territorio;*
4. Di dare atto che l'applicazione delle disposizioni dell'art. 2 comma 8 della citata legge regionale n. 7/2017, in relazione alle specifiche contenute nell'art. 5, comma 6, delle vigenti N.T.A. del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio, si intende estesa anche alle strutture ricettive alberghiere e che la specificazione di cui sopra per dette strutture, potrà trovare luogo nel prossimo adeguamento del Piano di Governo del Territorio e da subito con Determina del Responsabile del Settore Tecnico si prenderà atto della normativa Regionale sopravvenuta (norma transitoria).
5. Di dare atto che il presente provvedimento assunto in forza di adempimenti legislativi comporta l'automatico adeguamento ed il coordinamento dei regolamenti e normative comunali vigenti in materia.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere,

Visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18/08/2000, n.267;

CON voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il Consiglio comunale termina i propri lavori alle ore 21.45 per esaurimento dei punti all'ordine del giorno.

COMUNI 2015



REGIONE 2015



Pericolosità RP scenario frequente - H



Pericolosità RSCM scenario frequente - H



Pericolosità RSP scenario frequente - H



Pericolosità ACL scenario frequente - H



Pericolosità RP scenario poco frequente - M



Pericolosità RSCM scenario poco frequente - M



Pericolosità RSP scenario poco frequente - M



Pericolosità ACL scenario poco frequente - M



Pericolosità RP scenario raro - L



Pericolosità RSCM scenario raro - L



Pericolosità ACL scenario raro - L



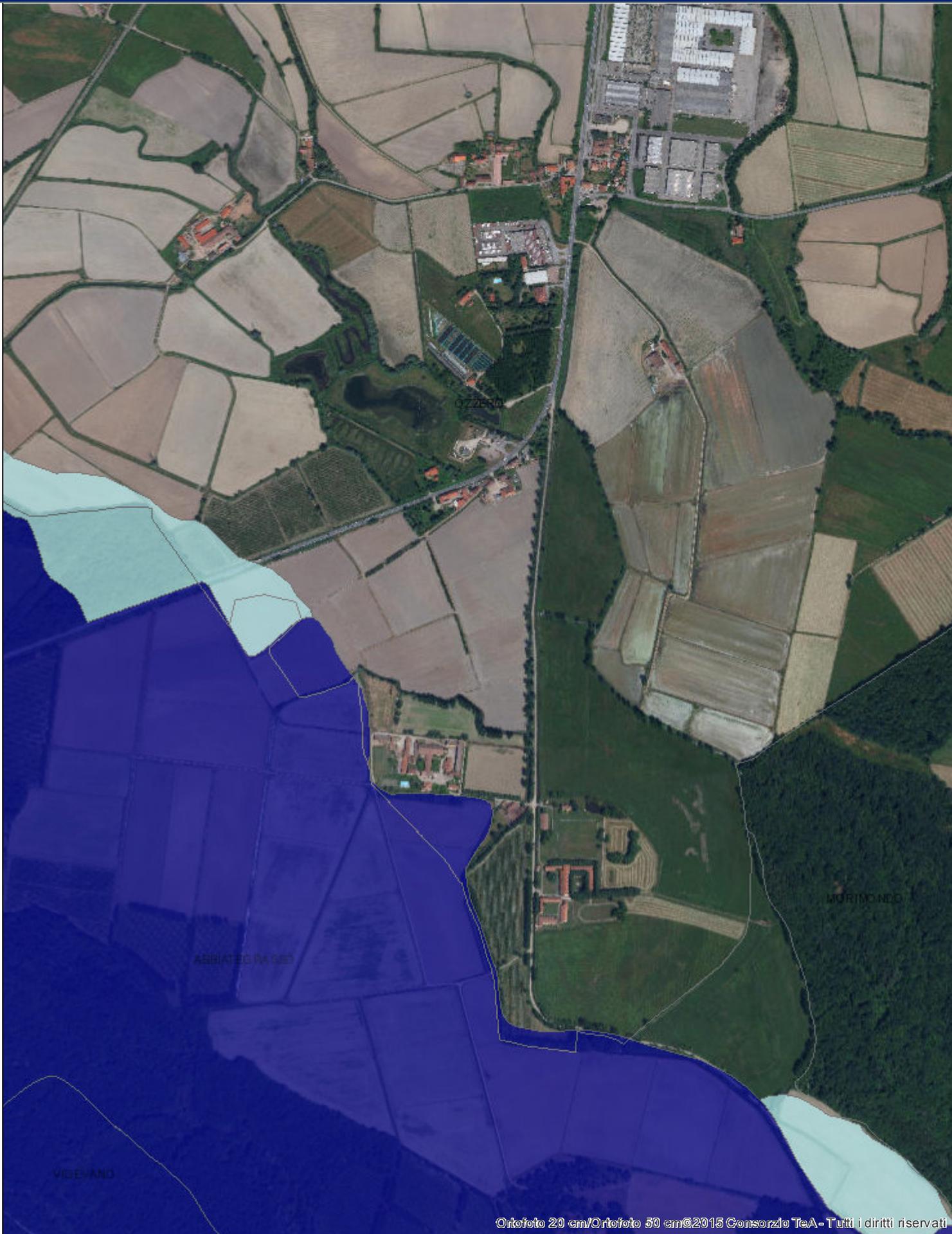
Aree a rischio significativo - ARS

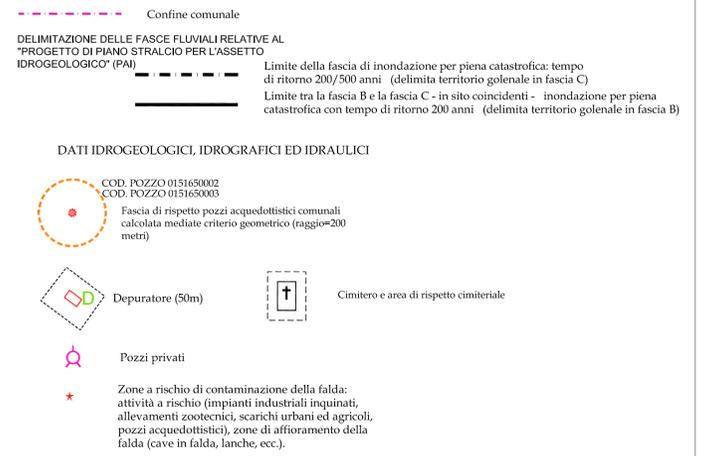
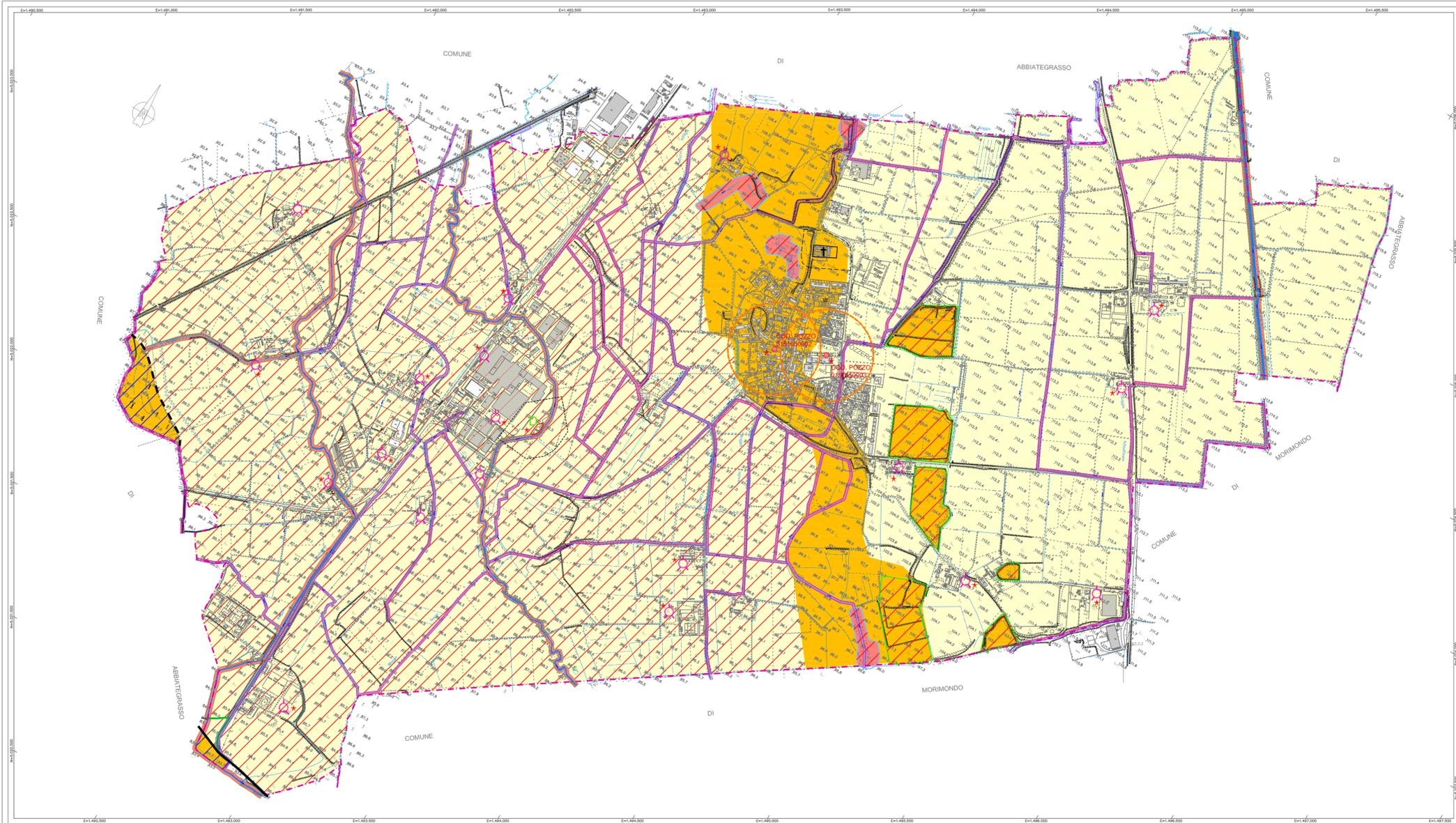


ARS regionale



ARS di bacino





Classe di fattibilità geologica	Descrizione ambiti	Problematiche	Edificabilità	Indagini richieste in fase di progettazione	Normativa sismica
4 rp reticolo idrico - pozzi idropotabili FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI	Zone d'alveo del reticolo principale e relativa fascia di rispetto di 10 metri (in edificabilità R.D.523/1904). Canali e fossi del reticolo idrico minore di rilevanza ambientale e idraulica fascia di rispetto di 5 metri (in edificabilità ex R.R. 3-2010). Zona di tutela assoluta pozzi idropotabili (r=10m).	Aree di pertinenza dei corsi d'acqua ove necessità l'accessibilità funzionale agli interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale. Zona di tutela assoluta dei pozzi per il consumo umano.	Vietato l'uso ai fini edificativi se non per opere finalizzate al consolidamento, alla difesa idrogeologica ed alla rinaturalizzazione. Per i pozzi permessa unicamente opere ed interventi di tipo tecnico connessi alla manutenzione ed al miglioramento del servizio di fornitura idrica.	Indagini geognostiche mediante prove in sito ed in laboratorio; valutazione stabilità fronti di scavo; studio di compatibilità idraulica; verifica della qualità degli scarichi.	Per gli edifici di cui all'elenco tipologico del D.d.u.o. 1904-03: definizione delle azioni sismiche di progetto mediante approfondimenti di 3° livello o, in alternativa, applicazione dello spettro previsto dalla normativa nazionale per la zona sismica superiore. Verifica della suscettibilità alla liquefazione.
4 fc teste e aste dei fontanili FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI	Aree di rispetto per la tutela delle teste (per una distanza di 50 metri) e delle aste (per una fascia di 25 metri) dei fontanili. Art. 34 del P.T.C.P. Milano	Zona di tutela dei fontanili attivi e nei quali sia ancora presente l'acqua ed il fenomeno della risalita.	Vietata ogni opera di urbanizzazione, edificazione e trasformazione. Sono ammessi gli interventi volti al miglioramento ed alla riqualificazione, se autorizzati dagli Enti preposti.	Indagini geognostiche mediante prove in sito ed in laboratorio; valutazione stabilità fronti di scavo; studio di compatibilità idraulica; verifica della qualità degli scarichi.	Per gli edifici di cui all'elenco tipologico del D.d.u.o. 1904-03: definizione delle azioni sismiche di progetto mediante approfondimenti di 3° livello o, in alternativa, applicazione dello spettro previsto dalla normativa nazionale per la zona sismica superiore. Verifica della suscettibilità alla liquefazione.
3 ca cave storiche FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	Serie di aree estrattive a ovest e sud ovest del centro storico, dismesse intorno al 1980 in assenza di recupero ambientale e paesaggistico. Fondo cava asciutti e scarpate perimetrali rinverdate per autorecupero.	Degrado morfologico ed aumento del grado di vulnerabilità delle alluvioni per carenza di suolo agricolo e probabili operazioni di stero e riporto con modifica del grado di addensamento naturale. Terreni disomogenei con scadenti caratteristiche geotecniche.	Favorevole con consistenti limitazioni. Ogni opera edificatoria deve essere preceduta da verifiche litologiche dei terreni di riempimento e livellamento delle aree.	Indagini geognostiche mediante prove in sito ed in laboratorio; valutazione stabilità fronti di scavo; eventuali studi per il recupero morfologico ed il ripristino ambientale.	Per gli edifici di cui all'elenco tipologico del D.d.u.o. 1904-03: definizione delle azioni sismiche di progetto mediante approfondimenti di 3° livello o, in alternativa, applicazione dello spettro previsto dalla normativa nazionale per la zona sismica superiore. Verifica della suscettibilità alla liquefazione.
3 es aree esondazione P.A.I. FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	Due aree ristrette al confine sud occidentale e meridionale del territorio comunale, ricadenti in fascia B e C del P.A.I. (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001)	Aree potenzialmente inondabili cartografate mediante criteri morfologici e desunte da cartografia dei fenomeni alluvionali storici.	Favorevole con consistenti limitazioni. Le opere edificatorie devono essere precedute da verifiche idrauliche.	Indagini geognostiche mediante prove in sito ed in laboratorio; studio di compatibilità idraulica; valutazione della compatibilità idrogeologica ed ambientale.	Per gli edifici di cui all'elenco tipologico del D.d.u.o. 1904-03: definizione delle azioni sismiche di progetto mediante approfondimenti di 3° livello o, in alternativa, applicazione dello spettro previsto dalla normativa nazionale per la zona sismica superiore. Verifica della suscettibilità alla liquefazione.
3 as fascia di scarpata alluvionale FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	Fascia centrale del territorio comunale, ove sorge il centro storico, posta immediatamente a ridosso della scarpata alluvionale wurmania che separa le alluvioni pleistoceniche (a monte) dalle alluvioni oloceniche (a valle).	Presenza di aree limoso-argillose associate talora a zone aree di ristagno idrico. Spessori litotipi coesivi < 3 metri da p.c.. Mediocri capacità portanti.	Favorevole con consistenti limitazioni. Ogni opera edificatoria deve essere preceduta da verifiche litologiche dei terreni oggetto degli scavi di fondazione ed eventualmente di verifica della continuità areale dei livelli limoso argillosi.	Indagini geognostiche mediante prove in sito ed in laboratorio; assaggi con escavatore; valutazione stabilità fronti di scavo.	Per gli edifici di cui all'elenco tipologico del D.d.u.o. 1904-03: definizione delle azioni sismiche di progetto mediante approfondimenti di 3° livello o, in alternativa, applicazione dello spettro previsto dalla normativa nazionale per la zona sismica superiore. Verifica della suscettibilità alla liquefazione.
2 ap piana alluvionale inferiore FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI	Depositi alluvionali da sabbioso ghiaiosi a ciottolosi, non alterati, terrazzati, con terreno di copertura grigio-bruno (Alluvioni oloceniche) - porzione sud occidentale del territorio comunale attraversata dalla ex S.S. 494.	Falda freatica a profondità < 5 metri. Non si riscontrano generalmente altre problematiche.	Favorevole con modeste limitazioni legate alla verifica e controllo delle capacità portanti e di drenaggio. Il controllo della profondità della falda e dell'oscillazione freatica si renderà indispensabile solo per progetti che prevedano più piani interrati.	Indagini geognostiche mediante prove in sito ed in laboratorio; assaggi con escavatore, controllo freatico mediante realizzazione di piezometri.	Per gli edifici di cui all'elenco tipologico del D.d.u.o. 1904-03: definizione delle azioni sismiche di progetto mediante approfondimenti di 3° livello o, in alternativa, applicazione dello spettro previsto dalla normativa nazionale per la zona sismica superiore. Verifica della suscettibilità alla liquefazione.
2 pgt piana alluvionale superiore FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI	Depositi alluvionali di natura sabbioso-ghiaiosa del Piano Generale Terrazzato con paleosuolo argilloso giallo-rossiccio di ridotto spessore.	Non si riscontrano generalmente particolari problematiche.	Favorevole con modeste limitazioni legate alla verifica e controllo delle capacità portanti e di drenaggio. Il controllo della profondità della falda e dell'oscillazione freatica si renderà indispensabile solo per progetti che prevedano più piani interrati.	Indagini geognostiche mediante prove in sito ed in laboratorio; valutazione stabilità fronti di scavo.	Per gli edifici di cui all'elenco tipologico del D.d.u.o. 1904-03: definizione delle azioni sismiche di progetto mediante approfondimenti di 3° livello o, in alternativa, applicazione dello spettro previsto dalla normativa nazionale per la zona sismica superiore. Verifica della suscettibilità alla liquefazione.

Comune di
OZZERO
(PROVINCIA DI MILANO)

STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ex art. 57 Legge Regionale 12 del 11 marzo 2005 DGR n.8/1566 del 22 dicembre 2005 DGR n. 8/7374 del 28 maggio 2008 (definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica)

CARTA DI FATTIBILITA' **7**

scala 1:10.000

LEGGE 17/08/1942 N° 1150 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI E LEGGE 28 GENNAIO 1977 N°10
LEGGE REGIONALE 24 NOVEMBRE 1997 N° 41
DGR N°8/1566/2005 e DGR n. 8/7374/2008

Delibera Consiliare di adozione n°..... del

Delibera Consiliare di approvazione n°..... del

IL PROGETTISTA
DOTT. GEOL. M. VISCONTI
ING. P. B. B. AP. 1997

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

APRILE 2009
rev. LUGLIO 2011

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI ESCLUSIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DAL RECUPERO DEI SEMINTERRATI ESISTENTI, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 10 MARZO 2017 – APPROVAZIONE

P A R E R I P R E V E N T I V I
art. 49 - D.Lgs. 267/2000

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.TO GEOM. BARRELLA ROBERTO RAFFAELE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.TO BARONI LUIGI GIUSEPPE

SOTTO IL PROFILO DELLA CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si esprime parere:

favorevole

contrario

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTT. PEPE PAOLO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to VILLANI GUGLIELMO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. PEPE PAOLO

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì, **04/12/2017**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. PEPE PAOLO

La presente copia è conforme all'originale depositato, composto da n. _____ facciate.

Addì, 04/12/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. Pepe Paolo

Il sottoscritto certifica che la suesesa deliberazione, è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'artt. 134 - comma 3 - e dell'art. 124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 04/12/2017 al 19/12/2017.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to
